

Appunti Effelleci Mantova

agenzia di informazione settimanale giovedì 28 settembre 2017

Redazione: via Argentina Altobelli 5 - 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 20225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it pagina Facebook https://www.facebook.com/flcmantova/ profilo twitter @flcmantova



Contratto Istruzione e Ricerca: l'Aran convoca i sindacati per il 9 novembre

Si avvia finalmente la trattativa per il rinnovo contrattuale.

31/10/2017

Giovedì 9 novembre 2017, alle ore 15.00, le organizzazioni sindacali sono state convocate all'ARAN per l'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) relativo al triennio 2016-2018.

Finalmente è arrivata l'attesa convocazione per aprire il confronto negoziale sul rinnovo dei contratti pubblici, che avevamo anticipato dopo l'emanazione dell'atto di indirizzo, e poter dare risposte concrete ai legittimi bisogni dei lavoratori della Conoscenza dopo ben 9 anni di blocco.

atto di indirizzo aran contratto com

Contenuti Correlati

• Contratto Istruzione e Ricerca: emanato l'atto di indirizzo. Si avvii immediatamente la trattativa all'Aran

1

Sorveglianza alunni: le scuole non sono responsabili di nulla al di fuori delle pertinenze scolastiche

Lo dice la legge e lo dice la Cassazione. Un intervento di legge, non raffazzonato e approssimativo come ne vediamo in circolazione, può precisarlo meglio, al di là del polverone sollevato e delle battagliette mediatico-politiche.

31/10/2017

Molta confusione e molta polvere si sta sollevando in questi giorni sulla questione della sorveglianza degli alunni e della connessa responsabilità degli adulti e in particolare delle scuole.

Vediamo di fare qualche chiarezza entrando nel merito dei fatti.

L'allarme è scattato per una <u>sentenza</u> della **Corte di Cassazione** sez. III n. 21593 del 19 settembre 2017 che, dai commenti letti, sembra essere stata male interpretata.

Infatti, **essa ha chiarito** che, se una scuola scrive nel suo regolamento che gli alunni debbono essere accompagnati a prendere l'autobus fuori di scuola, inevitabilmente si pone "a carico del personale scolastico l'obbligo di far salire e scendere dai mezzi di trasporto davanti al portone della scuola gli alunni". <u>Leggi la sentenza della Corte di Cassazione</u>.

A tal proposito poi sui **mass media** si sono citati l'art. 591 del codice penale (abbandono dei minori di 14 anni e delle persone non autonome), ha parlato la Ministra Fedeli in modo contraddittorio, si sono sprecate le analisi sui "bamboccioni italiani", si è parlato dell'autonomia dei giovani da coltivare e non da mortificare.

Infine non poteva mancare l'intervento della **politica**, intesa soprattutto come attenzione a quel che i giornali dicono, per poi proporsi come risolutrice del problema senza andare troppo per il sottile.

E la **proposta che viene avanzata** sarebbe quella di dare facoltà alle famiglie di autorizzare le scuole a consentire l'uscita autonoma dei minori di 14 anni dai locali scolastici al termine dell'orario delle lezioni, sollevando così da ogni responsabilità il personale scolastico dall'obbligo di vigilanza.

Ma, facendo così, si rischia solo di mettere delle pezze a colori su un vestito sdrucito ma poi non così malandato.

Infatti:

- si parla genericamente di minori di anni 14 senza circoscrivere la fascia d'età
- si sancirebbe che sì, la responsabilità anche fuori dalle pertinenze scolastiche è della scuola, salvo che il genitori non diano una liberatoria. Quando invece già oggi, se ci riferiamo alle scuole secondarie di primo grado, a partire dalla prima classe, questa interpretazione di abbandono dei minori se gli alunni vanno da soli a casa non esiste proprio: la prassi ormai è quella di consegnare nelle mani dei genitori o di loro delegati solo gli alunni delle scuole primarie ma non delle scuole secondarie di primo grado; e questo si può capire. Del resto l'art 591 del cp non sembra avere avuto questa interpretazione se applicata alle scuole secondarie di primo grado
- si metterebbe nelle mani dei genitori una scelta di cui la scuola non può e non deve farsi carico; già oggi, del resto, nelle scuole secondarie di primo grado, salvo casi di deficit gravi e di disabilità, gli alunni tornano a casa da soli.

Allora, **sarebbe cosa saggia seguire la Cassazione** che chiaramente fa capire che nei regolamenti degli istituti non bisogna mettere a carico della scuola la responsabilità della sorveglianza fuori dalle pertinenze scolastiche.

E allora, **se proprio si vuole intervenire per legge**, si dica semplicemente, giusta la sentenza della Cassazione, "l'uscita autonoma degli alunni che frequentano la scuola

secondaria di primo grado al termine dell'orario delle lezioni esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza al di fuori delle pertinenze scolastiche".

Il **prospettato intervento legislativo**, secondo i testi che girano in questo momento, **non farebbe che peggiorare la situazione** e colpirebbe ancora una volta l'autonomia scolastica e la flessibilità organizzativa che alle scuole deve essere lasciata sia pur nei termini della legge.

Perché una preoccupazione che dovrebbe essere di tutti è quella di lasciare alle istituzioni scolastiche di esercitare la propria autonomia organizzativa e didattica che le è stata conferita addirittura dalla Costituzione.

Anche se ciò non esclude che nelle situazioni particolari si possa ricorrere agli **accordi con gli enti locali**, le organizzazioni sindacali e gli stessi genitori (ad esempio per la sorveglianza prima dell'inizio delle lezioni e dopo l'uscita di scuola, nei casi di scuole isolate o situate in strade di scorrimento). Ma certamente nessuna responsabilità può essere intestata alla sola scuola nelle situazioni ordinarie o straordinarie che siano.

Per il momento la **normativa a cui fare riferimento** è la seguente:

- art. 2047/48 del Codice Civile
- art. 61 della L. 11 luglio 1980 n. 312
- l'art 591 del cp
- Testo Unico 297/94 (art.10 lettera a) laddove prevede che il Consiglio di circolo o di istituto delibera sull'adozione del regolamento interno che "deve stabilire le modalità per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima"
- art. 29 co.5 per i docenti; art. 44 co.1 tabella A Profili di area del personale ATA - area A.
- Corte di Cassazione, sez. III Civile, Sentenza 20 novembre 2012 15 maggio 2013, n. 11751

L'obbligo di tutela dei minori discende dall'iscrizione stessa degli alunni all'Istituto scolastico "la domanda e l'accoglimento di iscrizione alla frequentazione di una scuola – nella specie statale – fondano un vincolo giuridico tra l'allievo e l'istituto, da cui scaturisce, a carico dei dipendenti di questo, ... accanto all'obbligo principale di istruire ed educare, quello accessorio di proteggere e vigilare sull'incolumità fisica e sulla sicurezza degli allievi, sia per fatto proprio, adottando tutte le precauzioni del caso, che di terzi, fornendo le relative indicazioni ed impartendo le conseguenti prescrizioni, e da adempiere, per il tempo in cui gli allievi fruiscono della prestazione scolastica, con la diligenza esigibile dallo status professionale rivestito, sulla cui competenza e conseguente prudenza costoro hanno fatto affidamento...".

• ordinanza cassazione 21593 del 19 settembre 2017 vigilanza alunni e studenti responsabilita della scuola

24 CFU per l'accesso all'insegnamento: le linee guida del MIUR

Dopo le nostre sollecitazioni pubblicato un documento riepilogativo sulle diverse questioni controverse.

30/10/2017

Con la <u>nota 29999 del 25 ottobre 2017</u> il MIUR offre importanti chiarimenti agli atenei sul tema dei 24 CFU necessari per l'accesso all'insegnamento.

La nota era stata fortemente sollecitata dalla FLC CGIL, che aveva segnalato nel corso dell'<u>incontro del 9 ottobre</u>, le numerose problematiche che stavano emergendo nei diversi atenei sia in merito all'attivazione dei percorsi, che alla certificazione dei crediti già acquisiti.

Si ribadisce la necessità di **vigilare** in tutti gli Atenei affinché sia data piena applicazione alle tutele e alle disposizioni contenute nel DM 616/17 e in questa nota di chiarimenti in merito alla tassazione e al libero accesso ai percorsi, segnalando, con le modalità già <u>comunicate</u>, ogni inadempienza o irregolarità alla FLC CGIL nazionale.

La nota offre chiarimenti su diverse questioni:

- sulla certificazione dei crediti viene chiarito che **ogni istituzione universitaria** può rilasciare certificati che riguardano attività svolte presso la stessa
- se l'acquisizione dei 24 CFU avviene attraverso un percorso articolato su più atenei, sulla base delle attestazioni pregresse, la certificazione finale unica è rilasciata dall'ultimo ateneo nel quale per ultimo sono state svolte le attività formative a completamento del percorso
- i **costi della certificazione** devono rispettare i limiti prescritti nel <u>DM 616/17</u> all'art. 4 commi 1 e 2, pertanto le tasse dovranno essere graduate in base al reddito; dovrà essere rispettata la no-tax-area per gli studenti il cui nucleo familiare ha un ISEE pari o inferiore a 13.000 euro; la contribuzione va ridotta in proporzione ai crediti da acquisire; per gli studenti in corso è previsto un semestre aggiuntivo rispetto al quale non è dovuta alcuna contribuzione.
- i **costi degli attestati** vengono definiti dai regolamenti dei singoli atenei
- non vi è un riconoscimento automatico dei crediti pregressi acquisiti nei SSD (Settori Scientifico Disciplinari) indicati nel DM 616/17. Gli Atenei valuteranno infatti contenuti formativi e obiettivi degli insegnamenti per il riconoscimento dei crediti già acquisiti
- possono essere riconosciuti i crediti acquisiti mediante lauree del vecchio ordinamento, in questo caso l'esame semestrale può essere equiparato a 6 CFU, l'annuale a 12 CFU
- i crediti acquisiti con i percorsi relativi ai 24 CFU possono essere utilizzati anche al fine di soddisfare i requisiti di crediti previsti per l'accesso a determinate classi di concorso e viceversa
- per dottorandi e iscritti alle scuole di specializzazione sarà possibile acquisire i 24 CFU durante il proprio percorso, a meno che ciò non sia vietato dalle disposizioni che regolamentano i corsi frequentati. Non è previsto l'accesso al semestre aggiuntivo istituito per gli studenti
- per gli studenti iscritti ai corsi di laurea o laurea magistrale vi è la possibilità di accedere al semestre aggiuntivo per acquisire totalmente o anche parzialmente i 24 CFU come crediti aggiuntivi. Questa possibilità viene data solo 1 volta nella carriera dello studente.
- le attività formative inserite nei percorsi per i 24 CFU potranno essere incluse nei **piani di studi** come attività a libera scelta o essere inserite nel piano di studi

4

individuale, in coerenza con quanto previsto dall'ordinamento del corso di studio, senza bisogno di intervenire sulla SUA- CdS (Scheda Unica Annuale dei Corso di Studi)

- sul sito <u>Universitaly</u> il MIUR attiverà un link attraverso il quale sarà visionabile un elenco aggiornato delle istituzioni che attiveranno le attività formative relative ai 24 CFU
- non è legittima l'introduzione del numero chiuso alle attività per l'acquisizione dei 24 CFU

Riteniamo che i **chiarimenti forniti siano utili** a dare indicazioni, che nel rispetto dell'autonomia degli Atenei, possano garantire una omogeneità di scelte e comportamenti sui percorsi relativi ai 24 CFU. Auspichiamo che siano acquisiti anche dal sistema AFAM che stiamo sollecitando in tal senso.

Non condividiamo il diniego di accesso al semestre aggiuntivo per i Dottorandi e gli Specializzandi, né la scelta di non riconoscere in automatico i crediti afferenti i SSD menzionati dal DM 616/17.

Vai allo speciale sul reclutamento dei docenti della scuola secondaria.

• nota 29999 del 25 ottobre 2017 chiarimenti sull acquisizione dei 24 cfu

Reclutamento dei docenti della scuola secondaria. La formazione iniziale e il tirocinio (FIT), i concorsi ordinari e riservati.

Con l'entrata in vigore del <u>Decreto legislativo 59/17</u>, il 31 maggio 2017 è stato introdotto un nuovo sistema di formazione iniziale e di reclutamento dei docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Il decreto legislativo prevede un percorso ordinario per la formazione iniziale ed il reclutamento denominato FIT.

Nel decreto è anche prevista una fase transitoria con concorsi riservati ai docenti già abilitati (entro il 31 maggio 2017) e per docenti non abilitati che alla data del bando di concorso abbiano maturato 3 anni di servizio negli ultimi 8.

Le novità

Aggiornamenti e ultime notizie

Video "Orientarsi nella giungla del reclutamento"

La normativa

- <u>Decreto Legislativo 59 del 13 aprile 2017 Formazione iniziale e reclutamento docenti</u>
- Decreto Ministeriale 616 del 10 agosto 2017 Modalità di acquisizione dei 24 CFU

Per saperne di più

Prima analisi del nuovo sistema di reclutamento

Schede analitiche

- <u>Il sistema FIT a regime</u>
- Come verificare i titoli di studio di accesso al concorso
- Come acquisire (o farsi riconoscere) i 24 crediti (CFU/CFA)
- Il concorso riservato per gli abilitati e la graduatoria regionale di merito.
- Il concorso riservato per i non abilitati con 3 anni di servizio
- Come avverranno le assunzioni nella scuola secondaria nei prossimi anni
- Come acquisire la specializzazione per chi lavora nelle scuole paritarie

COMMA PER COMMA

Permessi per il diritto allo studio (150 ore), la scadenza per presentare le domande per il 2018

Modalità di fruizione e criteri sono definiti nei contratti integrativi regionali. 31/10/2017

La domanda può essere presentata da tutto il personale della scuola sia di ruolo che supplente. I permessi, se accordati, saranno fruibili nell'anno solare 2018 per un massimo di 150 ore (anche frazionabili tra più aspiranti). Per i supplenti i permessi sono proporzionali alla durata dell'incarico.

Il numero di permessi accordabili non può superare il 3% dell'organico (DPR 395/1988).

Le **modalità di fruizione** [ripartizione delle quote orarie destinate alla frequenza, esami, incontri con i docenti ecc. (con certificazione) ed eventualmente libere (per studio)] e le priorità nell'accoglimento delle domande sono regolate da contratti integrativi regionali che potrebbero anche prevedere una scadenza diversa da quella solita del **15 novembre**.

Vedi anche notizia Ufficio Scolastico Provinciale AT di Mantova e relativi file allegati clicca qui

Allegati

- Numero di permessi disponibili per diritto allo studio anno 2018 del personale docente e ATA (pdf, 1.5 MB)
- Modello domanda (file doc, 72 kB)
- Contratto Integrativo Regionale 2016-2019 criteri permessi fruizione diritto allo studio (pdf, 2.3 MB)

Carta del docente: le somme residue disponibili non prima di dicembre

Il MIUR proroga la restituzione delle quote non spese relative al 2016/2017. Andranno ad aggiungersi a quelle già erogate per il 2017/2018. Un sistema che va cambiato.

02/11/2017

E' apparso nella serata del 31 ottobre sul <u>sito</u> dedicato un comunicato di poche righe con il quale il **MIUR** informa che "per consentire il completamento delle procedure informatiche ancora in corso per il controllo dei dati amministrativi e contabili delle somme non spese nei precedenti anni scolastici, sarà possibile visualizzare tali importi (o i bonus non validati) a partire dai primi giorni del mese di dicembre, ed utilizzarli durante il corrente anno scolastico".

La data per il **ri-accreditamento** era precedentemente fissata per la fine del mese. Mentre non si mette in discussione l'attendibilità dell'assegnazione, perché è il DPCM del 28 novembre 2016 che lo prevede, lascia perplessi la modalità con cui viene governata l'intera operazione da parte del MIUR.

Sulla questione, insieme agli altri sindacati abbiamo chiesto, da tempo, <u>un incontro di chiarimento</u> rimasto senza alcun riscontro fino a pochi giorni fa, quando è pervenuta la convocazione per una riunione che si terrà il prossimo **lunedì 6 novembre**.

Da parte nostra sarà l'occasione per **ribadire**, ancora una volta, che **il sistema non funziona**: come FLC CGIL continuiamo a sostenere che l'erogazione diretta del bonus 500 euro per l'aggiornamento, oltre ad avere il contorno di forte discriminazione già ampiamente rivendicato, per l'esclusione di precari, personale ATA ed educativo (questi ultimi pur destinatari di una sentenza positiva del TAR Lazio), si sta attuando secondo logiche ben lontane dagli obiettivi attesi dell'iniziativa, gestito, com'è, in modo unilaterale dall'amministrazione, con procedure complicate che non danno garanzia di esercizio, né di utilizzo consono.

Tutta la materia-formazione e le relative risorse devono tornare al confronto contrattuale e non possono essere sottratte all'analisi complessiva del contesto lavorativo che si va ad affrontare, perché strettamente connesse all'aspetto dello sviluppo e della valorizzazione di ciascuna professionalità operante nella scuola, siano essi docenti, educatori o ATA.

L'ANGOLO DEL SEGRETARIO

Gazzetta di Mantova del 29 ottobre 2017

La Cgil: «Discriminazioni al liceo d'arte»

Condanna per i materiali negati a chi non ha versato i contributi. Nel mirino anche il caso vaccini

«Gravi e preoccupanti»: così la Flc Cgil definisce i due casi di esclusione di alunni dalla normale attività didattica per mancanza di documentazione vaccinale in un caso e del pagamento dei contributi volontari nell'altro. «Riteniamo che l'esclusione dalle lezioni o dai laboratori, con la riduzione progressiva dei materiali, sia una palese violazione del diritto allo studio garantito dalla nostra Costituzione» dichiara il segretario provinciale Massimiliano De Conca.

Secondo il sindacato le ultime disposizioni legislative su vaccinazioni e scuola «non sono lo strumento giusto per perseguire le finalità che la legge si propone e non è certo la strada giusta per affrontare un problema che non è solo di carattere sanitario ma culturale e sociale». Insomma, aggiunge De Conca, «il rischio è quello di escludere dall'inserimento precoce nel sistema di istruzione, considerato un valore e un obiettivo strategico dall'Unione europea, una fascia consistente di bambine e bambini dai 3 ai 6 anni. Bambini che, solo se appartenenti a famiglie agiate, confluiranno nel sistema privato o perderanno un'opportunità educativa che segnerà in modo indelebile il loro futuro».

La Flc Cgil ricorda inoltre che «né la legge, né le successive circolari impongono in alcun punto il divieto di frequenza, affermando solo che la vaccinazione costituisce un requisito di accesso: se il decisore politico ha intenzione di escludere dalla frequenza della scuola dell'infanzia fin dall'anno scolastico 2017/2018 i bambini non vaccinati ma regolarmente iscritti e accettati, deve dirlo esplicitamente assumendosene tutte le responsabilità».

Ma il sindacato ritiene «ancora più grave», e parla di «esclusione discriminatoria», la notizia che il consiglio d'istituto del liceo d'arte di Mantova e Guidizzolo ha deciso che non potranno accedere ai materiali di laboratorio gli studenti che non hanno versato il contributo volontario. Da via Altobelli ricordano che «i laboratori ordinari sono parte fondamentale del sistema di istruzione» e definiscono un «paradosso» il contributo volontario per il loro funzionamento.

«Considerato che i contributi sono volontari, dato che non esistono tasse scolastiche per la frequenza della scuola statale - aggiunge De Conca - è impensabile e illegale creare queste discriminazioni che negano pesantemente il diritto allo studio e quello all'inclusione sociale». Pur comprendendo le difficoltà economiche delle scuole («per le quali da anni stiamo manifestando contro i governi di turno denunciando una palese insufficienza di risorse messe a disposizione») dal sindacato ribadiscono che «non può una mancanza della politica gravare sulle famiglie e, soprattutto, sugli studenti».

Di qui l'auspicio che «queste anomalie che gravano su alunni e famiglie vengano corrette» e che soprattutto «non si ripetano più».

Comunicato stampa integrale

RISPETTIAMO IL DIRITTO ALLO STUDIO ED ALL'INCLUSIONE SOCIALE

Le due notizie di oggi (27 ottobre 2017) sulla *Gazzetta di Mantova* relative all'esclusione di alunni dalla normale attività didattica della Scuola dell'obbligo, per mancanza della documentazione sulle vaccinazioni (*Bimbo escluso, al Tar i genitori No-vax*) e per il mancato pagamento dei contributi volontari (!) (*Contributo non versato. Niente materiali per i corsi*), sono gravi e preoccupanti.

Che si tratti dell'assenza di vaccinazioni o che si tratti di mancato versamento del contributo volontario riteniamo che l'esclusione dalle lezioni o dai laboratori (riduzione progressiva dei materiali) sia una palese violazione del diritto allo studio garantito dalla nostra Costituzione.

Le disposizioni previste dalla legge sui vaccini relativamente alla frequenza della scuola dell'infanzia non sono lo strumento giusto per perseguire le finalità che la legge si propone e non è certo la strada giusta per affrontare un problema che non è solo di carattere sanitario ma culturale e sociale. Il rischio è quello di escludere dall'inserimento precoce nel sistema di istruzione - considerato un valore e un obiettivo strategico dall'UE - una fascia consistente di bambine e bambini dai 3 ai 6 anni che, solo se appartenenti a famiglie agiate, confluiranno nel sistema privato o perderanno un'opportunità educativa che segnerà in modo indelebile il loro futuro di studenti e cittadini.

Né la legge, né le successive circolari impongono in alcun punto il divieto di frequenza, affermando solo che la vaccinazione costituisce un requisito di accesso: se il decisore politico ha intenzione di escludere dalla frequenza della scuola dell'infanzia fin dall'a.s. 2017/2018 i bambini non vaccinati ma regolarmente iscritti e accettati, deve dirlo esplicitamente assumendosene tutte le responsabilità.

Ancora più grave l'esclusione, discriminatoria, dai **laboratori ordinari** -parte fondamentale del sistema di istruzione- definita per quegli alunni colpevoli di **non aver dato seguito ad un paradosso**, pagare il contributo volontario per il funzionamento dei laboratori.

Considerato che i contributi sono volontari, dato che non esistono tasse scolastiche per la frequenza della scuola statale (la defiscalizzazione relative alle tasse di iscrizione prevista dalla Buona Scuola riguarda soltanto per le scuole paritarie: è giusto o si tratta dell'ennesimo favore all'istruzione NON statale?) è impensabile e illegale creare queste discriminazioni che negano pesantemente il diritto allo studio e quello all'inclusione sociale.

Possiamo comprendere le difficoltà economiche delle scuole, per le quali da anni come FLC CGIL stiamo manifestando contro il MIUR ed i governi di turno denunciando una palese insufficienza di risorse messe a disposizione delle scuole: la situazione che si è venuta a determinare nel corso di questi anni (col Governo Berlusconi nel 2009 e 2010 si è arrivati addirittura a non versare più i finanziamenti alle scuole per il funzionamento ordinario e a non trasferire quanto dovuto per le supplenze e gli esami di stato) non può una mancanza della politica gravare sulle famiglie e, soprattutto, sugli studenti.

Occorre rivedere l'entità e la modalità del finanziamento da parte del MIUR alle scuole di stato, nel senso che è necessario incrementare consistentemente il fondo di funzionamento per ridare alle scuole quanto loro spetta per poter funzionare correttamente e garantire la gestione dei materiali e dei locali funzionali all'attività didattica ordinaria.

Perché, ripetiamolo, la scuola dell'obbligo deve essere aperta e gratuita per tutti (principio fondamentale della nostra Costituzione).

Pertanto ci aspettiamo che queste anomalie che gravano su alunni e famiglie vengano sollecitamente corrette e che soprattutto non si ripetano più.

Mantova, venerdì 27/10/2017

Cara/o iscritta/o,

Lunedì 13 novembre alle 15,30 presso la sede della CGIL di Mantova (via Argentina Altobelli 5) è convocato un **attivo per gli iscritti della FLC**CGIL per discutere di

- rinnovo del contratto, atto di indirizzo ARAN e legge finanziaria 2018: bilancio delle assemblee unitarie e manifestazione di Firenze del 18 novembre 2017 (adesioni)
- rinnovo delle RSU 2018: calendario e campagna elettorale

I temi discussi nelle assemblee unitarie hanno portato alcuni spunti di riflessione che è bene chiarire: per questo invito tutti (membri dell'assemblea generale, RSU ed iscritti) ad un confronto in casa nostra, per chiarire alcune posizioni e approfondire alcuni temi che sono sorti cammin facendo in questi ultimi 20 gg.

Inoltre è opportuno fare il punto sulla prossima campagna RSU: alcuni sindacati ed alcune associazioni pseudo-sindacali, senza che sia stato ancora trovato accordo all'ARAN, stanno già raccogliendo le firme per la presentazione delle liste! Non è nostro costume lavorare nell'ombra, perché siamo abituati al rispetto delle regole. Vi ricordiamo però che chi sottoscrive una lista non può sostenerne un'altra. Riteniamo quindi importante chiarire alcune procedure e ricordare -semmai fosse necessario- perché è importante sostenere i nostri candidati nella prossima campagna.

Nell'auspicio di vedervi numerosi lunedì 13 novembre pomeriggio, vi auguro una buona domenica

Massimiliano De Conca Segretario Generale FLC CGIL Mantova

Obbligo vaccinale: la FLC CGIL impugna la circolare Miur che costringe le scuole ai controlli

Sollevata la questione di legittimità costituzionale degli obblighi imposti alle scuole, pena il diritto di accesso ai diversi gradi di istruzione.

02/11/2017

La FLC CGIL ha impugnato dinanzi al Tar Lazio la <u>circolare 1622 del 16 agosto 2017</u> (applicativa del DL n.73/2017) con cui il Miur ha posto obblighi in capo al personale scolastico per assicurare il controllo sul **rispetto dell'obbligo vaccinale**.

La FLC CGIL non contesta l'obbligo vaccinale in sé, introdotto dal legislatore a tutela della salute delle alunne e degli alunni, ma **intende tutelare il personale scolastico** che non può essere investito da compiti estranei o perfino antitetici rispetto alla propria funzione che è quella di assicurare l'accesso all'istruzione e ai servizi scolastici.

La disposizione ministeriale infatti **obbliga le istituzioni scolastiche**, e in particolare il Dirigente Scolastico, ad accertarsi che all'atto dell'iscrizione del minore venga presentata dai genitori la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni e, in caso di omessa presentazione, di provvedere **a segnalare la circostanza all'Asl**. Inoltre la mancata presentazione della documentazione comporta nel caso della scuola d'infanzia l'esclusione dell'alunno, invece per le scuole di altro grado l'applicazione di una sanzione pecuniaria ai genitori. A ciò andrebbero aggiunti gli ulteriori adempimenti vessatori a carico di tutto il personale scolastico chiamato ad autocertificare la propria situazione vaccinale non essendo nota né la finalità né il trattamento che verrà riservato a questi dati personali sensibili.

Senonché l'esclusione da scuola delle alunne e degli alunni pregiudica in maniera irreparabile il **diritto all'istruzione** garantito dall'art. 34 della Costituzione, secondo cui la "scuola è aperta a tutti". Inoltre viene introdotta una disparità di trattamento irragionevole tra le alunne e gli alunni dei diversi gradi di scuola che contrasta con l'art. 3 della Costituzione.

Gli **elementi di incostituzionalità** sopra indicati si estendono agli adempimenti posti in carico degli istituti scolastici, poiché l'azione a cui viene obbligato il Dirigente Scolastico diventa strumentale rispetto alle disposizioni e alle sanzioni nei confronti degli alunni che si ritiene non legittimi e che comunque non possono essere messi a carico delle scuole.

La FLC CGIL, pertanto, ha chiesto **l'annullamento della circolare Miur** sui vaccini ritenendola illegittima in quanto applicativa di un decreto istitutivo dell'obbligo di vaccinazione per gli alunni di cui sono evidenti i rilievi di incostituzionalità.

Ius soli e ius culturae: appello alla mobilitazione di insegnanti, educatori e studenti

Tra i primi firmatari anche Francesco Sinopoli, segretario generale FLC CGIL. Prepariamo insieme il 20 novembre in modo da farne una grande giornata per la cittadinanza.

31/10/2017

Noi ci impegnamo per lo ius soli e ius culturae fino all'approvazione della legge.

Insegnanti per la cittadinanza

Continuiamo nelle scuole e in tutti i luoghi educativi la campagna di sensibilizzazione sui temi della cittadinanza e organizziamo per **lunedì 20 novembre**, giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, mobilitazioni nelle scuole e nelle città in sostegno della legge dello ius soli e ius culturae e un nuovo sciopero della fame di educatori ed insegnanti.

Per aderire alla mobilitazione del 20 novembre firmare qui.

Per comunicare e condividere le iniziative nelle scuole e nelle città si può utilizzare il Gruppo facebook Insegnanti per la cittadinanza, per allargare il cerchio della nostra mobilitazione.

L'appello degli *insegnanti per la cittadinanza* ha raccolto in un mese oltre 6.000 firme e ha suscitato reazioni e interesse tanto da contribuire a riaprire la discussione intorno alla legge sullo Ius soli e lo Ius culturae, che sembrava chiusa definitivamente.

Allo sciopero della fame, attuato il 3 ottobre da 992 insegnanti, ha fatto seguito uno sciopero della fame a staffetta a cui hanno aderito oltre 100 parlamentari, insieme a cittadini e a personalità della cultura e dello spettacolo.

In collegamento con le iniziative di tante associazioni e gruppi che da anni si battono per i diritti dei migranti come *Ero straniero, Italiani senza cittadinanza* e altri, la scuola è stata protagonista di un'azione politica di rilievo, che contrasta i peggiori umori del paese. Ma poiché la strada per l'approvazione della legge è ancora lunga, dobbiamo impegnarci per tenere alta l'attenzione con iniziative molteplici e diverse.

Crediamo dunque sia necessario **prolungare il mese di mobilitazione nelle scuole e in tutti i luoghi educativi fino alla discussione della legge al Senato** e proponiamo che **lunedì 20 novembre**, giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, si organizzi un nuovo **sciopero della fame** che, partendo da noi insegnanti, raccolga il numero più vasto possibile di adesioni.

In quella giornata, nelle scuole al mattino e in luoghi diversi al pomeriggio, cerchiamo di moltiplicare le nostre energie organizzando **in tutte le città d'Italia dove è possibile momenti di incontro e scambio di esperienze** per ragionare insieme, approfondire e allargare l'orizzonte intorno al tema della cittadinanza, come fondamento della democrazia.

Piero Calamandrei sosteneva nel primo dopoguerra che la scuola è il luogo dove avviene il miracolo della trasformazione dei sudditi in cittadini. Don Lorenzo Milani ha dedicato tutta la vita perché i suoi scolari di montagna fossero liberi e sovrani.

Oggi nuove ingiustizie rendono inaccessibile a troppi alunni stranieri quella sovranità e cittadinanza, chiamando in causa noi educatrici ed educatori in prima persona per una questione elementare di coerenza, necessaria in ogni relazione educativa.

Se noi in classe, giorno dopo giorno, ci sforziamo e cerchiamo di costruire un contesto

capace di dare pari dignità e ascolto a tutte le bambine e i bambini, a tutte le ragazze e i ragazzi, non possiamo tollerare che alcuni di loro abbiano di fronte a sé una prospettiva di non cittadinanza, che è una forma violenta di discriminazione.

La convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza afferma in modo netto e inequivocabile che uguali diritti riguardano tutti, "senza distinzione di sorta ed a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza".

C'è dunque una contraddizione insanabile nell'essere chiamati ad educare alla cittadinanza attiva dei futuri non cittadini. Per questo noi insegnanti ci ribelliamo ad una legge ingiusta che nega pari diritti ai nostri allievi, mettendo la questione della cittadinanza al centro della nostra azione educativa, perché in gioco c'è la visione che abbiamo del nostro paese e del futuro di convivenza tra diversi nelle nostre città.

Primi firmatari

Franco Lorenzoni, maestro elementare

Eraldo Affinati, insegnante e scrittore, fondatore della scuola Penny Wirton

Giancarlo Cavinato, segretario del MCE, Movimento di Cooperazione Educativa

Giuseppe Bagni, presidente del CIDI, Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti

Clotilde Pontecorvo, presidente della FITCEMEA

Gianfranco Staccioli, segretario della FITCEMEA

Francesco Sinopoli, segretario generale FLC CGIL

Angela Nava Mambetti, Coordinamento Genitori Democratici CGD

Roberta Passoni, coordinatrice della Casa-laboratorio di Cenci

Giovanna Marini, scuola popolare di musica di Testaccio

Paola Piva, coordinatrice Scuole migranti

Alessandra Smerilli, scuola per stranieri ASINITAS

Sara Honegger, scuola per stranieri ASNADA

Fiorella Pirola, rete Scuolesenzapermesso

Giammarco Manfreda, Rete Studenti Medi

Elisa Marchetti, Unione degli Universitari

Gianluca Carmosino, Redazione di comune-info.net

Francesca Picci, Unione studenti

Andrea Torti Link, coordinamento universitario

Martina Carpani, rete della conoscenza

Claudio Tosi, Cemea del mezzogiorno

Giovanni Cocchi, Comitato per la legge di iniziativa popolare 'Per la scuola della Costituzione'

Patrizia Sentinelli, Altramente

Gina Bruno, Associazione Nuovo Armenia

Anna Angelucci, Per la scuola della Repubblica

Giansandro Barzaghi, Nonunodimeno, Milano

Il Giornale della Effelleci e la campagna contrattuale

Nei giorni scorsi è stato emanato l'atto di indirizzo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del nuovo comparto "Istruzione e Ricerca". La FLC CGIL ha già chiesto che si avvii immediatamente la trattativa all'ARAN per una chiusura rapida del contratto.

Per **informare** adeguatamente lavoratrici e lavoratori, abbiamo prodotto dei numeri dedicati del "Giornale della Effelleci" con le **linee guida** e le **proposte** per il rinnovo contrattuale dei diversi nostri settori. Si tratta dei testi approvati dal Comitato direttivo nazionale del 5 settembre e, per quanto riguarda i settori, anche dalle relative Strutture di Comparto.

Ai seguenti indirizzi è possibile scaricare gli ultimi tre numeri: <u>scuola</u>, <u>università</u>, <u>enti di ricerca</u>.

Per l'informazione quotidiana, ecco le aree del sito nazionale dedicate alle notizie di: scuola statale, scuola non statale, università e AFAM, ricerca, formazione professionale. Siamo anche presenti su Facebook, Google+, Twitter e YouTube.

Cordialmente
FLC CGIL nazionale

Fuori classe. Manuale per la gestione del quotidiano nella scuola primaria. Giochi, laboratori e attività didattiche

di Maura Ruffini

Accogliere la classe il primo giorno di scuola è un problema? Ci pensa il giardiniere!

E' noioso cominciare la giornata nel solito modo? Cosa c'è di meglio di una bacchetta magica per una partenza ogni volta diversa?

A fine lezione tutti corrono a prendere il cappotto? Il galateo ci

soccorre e ci trasforma in veri gentleman.

In gita i bambini parlano a voce alta e si alzano dal loro posto? L' oroscopo su misura li renderà tranquilli e il gusto dell'attesa li farà sognare.

Ma c'è dell'altro: il circle time insegna il linguaggio delle emozioni е allena all'ascolto; orto un da coltivare con chi è meno fortunato di noi è un'occasione concreta per realtà conoscere una diversa; lavorare con del ci nonni geriatrico avvicina in maniera più completa alla vita.

Piccoli espedienti che rendono la quotidianità più piacevole e magica, creano



emozioni positive e costruiscono la giornata sull'attesa di riti che rassicurano e aiutano a crescere. Per tutti diventa più facile lavorare: il benessere dei bambini nasce anche dal benessere degli insegnanti.

Spesso la creatività è vedere con occhi diversi quello che già conosciamo e se, come scrisse Plutarco, "insegnare non significa riempire un vaso, ma accendere un fuoco" questa è una delle possibili strade per provarci.



DOMENICO GAETA

IL MIO VIAGGIO DONNE 1943 - 1945

Storie di donne partigiane MERCOLEDI 8 NOVEMBRE 2017 ORE 17.30

CAMERA DEL LAVORO DI MANTOVA - SALA E. MOTTA

Presentazione del Libro di DOMENICO GAETA "IL MIO VIAGGIO – DONNE 1943-1945"

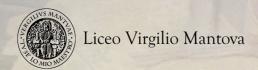
Le canzoni – con cd musicale allegato

Introduce **Donata Negrini**Segreteria **CGIL Mantova**

Intervento dell'autore Domenico Gaeta

Partecipa Maria Zuccati
Presidente onoraria ANPI Provinciale Mantova

Riceviamo e pubblichiamo



Il sociale come soggetto di formazione-lavoro progetto carcere / R.E.M.S.

(ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO)

La rumorosa società della stanchezza, quella in cui viviamo, è sorda. La società a venire potrebbe invece chiamarsi la società dell'ascolto e dell'attenzione" Byung-Chul Han

> Sala degli Addottoramenti Sabato 4 Novembre 2017 - Ore 9:45

CONDIVIDONO L'ESPERIENZA:

Il gruppo del Progetto ASL carcere 2017 del Liceo Classico Virgilio di Mantova e dell'Istituto Superiore Gonzaga di Castiglione delle Stiviere Progetto ASL / R.E.M.S.

Intervengono: Don Carlo Burgio - Cappellano Carcere minorile Beccaria di Milano

Livio Ferrari - Giornalista e Docente in Criminologia dell'Università di Padova

Valeria Verdolini - Referente in Lombardia dell'Associazione Antigone

Saranno Presenti: Rossella Padula - Direttrice della Casa Circondariale di Mantova

Roberta Rasio - Coordinatrice area riabilitativa R.E.M.S.

Luigi Caracciolo - Associazione LIBRA

Emanuele Paganella - Assistente Biblioteca

Gino Mazzacani - Associazione Centro Solidarietà Carcere di Mantova

Najma Boubnan - Mediatrice Cultura

Don Lino Azzoni - Cappellano della Casa Circondariale di Mantova

Carlo Alberto Aitini - Formatore C.P.I.A.

Marzia Benazzi - Docente Liceo Classico Virgilio

Rosa Perosi - Formatore C.P.I.A.

"Né tu ti sentirai mai più una di fuori, né loro - quelle di fuori - ti riterranno una di loro" Goliarda Sapienza, *L'Università di Rebibbia*